Anno XVII. — Mercordì 13 Settembre 1882 — N. 218

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

LA SINISTRA E LE ELEZIONI.

La Sinistra dovrà rimanere la Sinistra. Così dice la *Riforma* contro la *Rassegna*, e spiegando, che vuole anche la Sinistra repubblicana.

La *Rassegna* però, forse per mostrare che non è punto *rassegnata*, come gli altri dicono, dà una definizione della Sinistra, che non garberà alla *Riforma*, la quale chiamava nemica la Destra, anche dopo averla più volte uccisa, pure mostrando ora di temerla, come tutti gli altri e dice che il Centro ha più ingegni che caratteri.

Ecco come parla la *Rassegna*; la quale alla sua volta sembra fare i funerali alla Sinistra, che per la *Riforma* è incorporata nel Crispi, il quale solo ha il verbo dell'avvenire, come solo ebbe quello del passato, e che ne forma la *bandiera* ed il *programma*:

« Ve la figurate voi, o lettori, questa Sinistra con una bandiera in una mano e in un'altra un programma? Naturalmente sarete indotti a domandarle, se per avventura quella bandiera le sia stata consegnata nel 1876 dall'onorevole Nicotera, o dall'onorevole Crispi poco dopo, o dall' onorevole Cairoli, o dall'onorevole Depretis! Chè, curioso a sapere, anche oggi l'onorevole Nicotera pretende che quella non è la bandiera sua; e l'onorevole Crispi assicura di averne un' altra anche oggi; e tutti e due si accordano nel dire che la loro non è quella dell'onorevole Depretis, il quale non esiterà a confessare, che la vera non è precisamente quella dell'onorevole Cairoli, e probabilmente ci si farebbe capire, che l'onorevole Zanardelli ne ha un'altra, migliore di quelle degli altri quattro. E tante bandiere, tanti programmi; o almeno tanti diversi modi di governare; chè questo è un fatto più certo dell'altro; essere il modo-Nicotera diverso dal modo Crispi; e questi due essere diversi dal modo-Cairoli; e tutti e tre diversi dal modo Depretis, il quale non combina perfettamente col modo-Zanardelli! Anzi, riguardo all'onorevole Depretis, dalle stesse file della Sinistra sorgono i più maligni giudizi, perchè quanto a bandiere dicono che egli è uomo da averne a disposizione un magazzino, e quanto a programmi aggiungono che è capace di farne per tutti i gusti. Pretendono, inoltre, che questa sia la sua specialità, brevettata oramai dopo il primo e famoso programma-ministro, pronunziato a Stradella, che accolse quattrocento e più deputati e finì con lo stringerne poche dozzine.

« Nè parliamo delle sotto-bandiere e dei sotto programmi, perchè allora converrebbe domandare, se Doda faccia il paio con Magliani circa a finanze; se circa a giustizia Taiani e Zanardelli o Villa si equivalgano; se per la marina Brin ed Acton siano un'anima in due corpi: se per l'istruzione Coppino, De Sanctis e Baccelli siano semplicemente un solo dio in tre persone; se per l'esercito.... e via dicendo. Oh! dunque, se la Sinistra ha un programma e una bandiera, ma perchè in media un Ministero di Sinistra non è durato dieci mesi; perchè tanti ne hanno fabbricati per altrettanti distruggerne poco dopo?

« Le ragioni sono due e molto semplici. Prima, perchè una bandiera oramai, sulla quale sia scritto ad esempio; *Libertà, Progresso, Riforme!* può servire a tutti comodamente ed anche sinceramente, da Bonghi a Costa, dal destro più arcigno al più acceso radicale; allo stesso modo che in un programma quel che voi metterete gli altri metteranno pure; decentramento, riforme sociali, sviluppo delle forze del paese; esercito e marina potenti; istruzione ed educazione diffuse; giustizia nell'amministrazione e venti altre cose simili, che sono il secondo corso forzoso in Italia; cartamoneta cui non si trova modo di sostituire oro, argento e magari bronzo.

« Ma la seconda ragione è ancora più seria. Se pure una stessa bandiera non servisse a coprire tutte le merci, anche le più avariate; se pure ad uno stesso programma non fossero oggi disposti a sottoscriversi uomini di ogni parte e colore; se, insomma, un partito, e sia la Sinistra, avesse bandiera e programma suoi proprii esclusivamente, ciò non servirebbe che come semplice apparato decorativo. Imperocchè ottima può essere la bandiera, eccellente il programma, e cattiva può essere la composizione, la struttura del partito stesso, come cattivi potrebbero essere i suoi metodi di governo. Tutto questo è evidente e ci fa pena a doverlo ricordare, specialmente dopo le avute esperienze.

« Or qui torniamo al punto, dal quale sfuggono i nostri oppositori; ma sul quale importa che si fissi il paese, se vuol provvedere al suo avvenire. Esso è, che la Sinistra non ha mai saputo e potuto essere maggioranza di governo, pel contrasto intrinseco delle sue tendenze e per la rivalità ambiziosa dei suoi maggiori uomini. E quando una larva di maggioranza si ebbe, esile o sparuta, come la si ebbe? Come la si mantenne? A furia di quali sforzi, di quante transazioni, tutte a danno della forza, dell'autorità, del credito e fin del decoro del governo? Lo sa meglio di tutti l'onorevole Depretis, condannato a rotolare ogni giorno il suo sasso, ad empire ogni momento la sua botte. E ci parlano di bandiere e di programmi, e gridano che noi vogliamo la confusione!

« La nostra brama è che cessi uno stato di cose, i cui risultati per la politica estera ed interna sono esiziali: il nostro scopo è che si costituisca una volta una maggioranza che serva al governo e non lo sfrutti e non lo indebolisca ed esautori: e non vediamo altro mezzo eccetto quello di riunire, stringere, fondere insieme gli elementi più affini e serii, gli uomini politici che hanno davvero la preoccupazione della cosa pubblica, dell' interesse generale — ed ecco che ci si grida la croce addosso e per poco non ci si accusa di volere il finimondo! »

Abbiamo voluto citare questo articolo della *Rassegna*, perchè nella attuale confusione ci porta almeno una nota chiara, un franco giudizio sopra quegli uomini, ognuno dei quali intende di essere il solo vero portabandiera d'un partito, che proclamando morti i suoi avversarii, intende pure di combatterli come nemici coi quali non si dovrebbe in nessun caso transigere.

Questo articolo di chi rappresenta per lo appunto la falange dei transigenti mediani ci conferma sempre più nell' idea, che la transazione bisogna cercarla prima sulle cose che sulle persone, e che quindi il corpo elettorale medesimo doveva chiamare i futuri candidati a discutere con esso quello che reputano opportuno di farsi presentemente per il buon governo del paese.

Non si aspettino gli elettori, che la parola vera venga ad essi dai mestieranti, che della politica fanno una loro speculazione personale, mentr'essi colla loro inerzia mostrano, come dicono i Napoletani di *non se n'incaricà* del buon andamento della cosa pubblica.

La ministeriale *Patria* di Bologna pone in testa alla sua cronaca dell' 11 corrente le seguenti linee:

« La partenza del Prefetto Mussi, trasferito a Venezia, ha dato argomento a molti apprezzamenti, taluni dei quali alquanto severi.

Primo il *Presente* di Parma, ed ora la nuova *Gazzetta del Popolo*, ripetono che il prefetto Mussi ha dovuto chiedere al Ministro dell' interno un trasferimento altrove, perchè si era compromesso coll'on. Minghetti patrocinando l' alleanza o fusione dei progressisti coi moderati.

Alcune informazioni autorevoli che abbiamo ricevuto, ci persuadono ad uscire dal riserbo che ci eravamo imposto, per dichiarare che sono prive di fondamento le notizie intorno a rapporti compromettenti del prefetto Mussi coll'on. Minghetti, e circa la fusione elettorale fra progressisti e moderati.

Può essere benissimo accaduto che siasi fatta amichevole discussione sull'argomento di questo accordo; tema ormai trattato da tutti e che s' impone all' *esame* dei partiti.

Ma questa discussione rimase entro i naturali limiti; e ci consta in modo assoluto che il prefetto Mussi nè fece, nè poteva fare trattati di sorta.

Ad un egregio funzionario — fra i migliori che abbia avuto la nostra provincia — e che ha goduto la nostra stima e fiducia sincerissima, a parte ciò che abbiamo potuto pensare della sua improvvisa partenza, noi siamo lieti di rendere questo postumo omaggio per la verità allo scopo di dissipare un equivoco ».

SCENE DA MEDIO EVO

La *Gazzetta di Napoli* del 9 reca, secondo quanto ha annunziato un telegramma, queste dolorose notizie:

Da un nostro amico arrivato ieri sera dalle Puglie abbiamo notizie gravissime di un conflitto accaduto e perpetuato per vari giorni fra i cittadini di Corato e di Ruvo.

Ricorrendo non sappiamo qual festa nel Comune di Ruvo, borgata di circa ventimila abitanti, a pochi chilometri di distanza da Bari, vi si recarono, come suole accadere spesso nelle ricorrenze di feste religiose, molti di Corato per assistere alla festa; non s'è potuto ancora accertare da chi fosse partita la provocazione; questo è sicuro che in un certo momento i coratini, in numero di circa trecento, furono circondati e nacque una vera battaglia. Si deve alla famiglia Jatta, e specialmente al funzionante da sindaco, sig. Francesco Jatta, un egregio giovane noto a Napoli, ed a molte altre famiglie di Ruvo, se non è avvenuto un vero disastro; nonostante è doloroso dover registrare quattro o cinque morti ed una quarantina di feriti, e giornalmente si deplorano nuove risse e ferimenti, poichè l'esacerbazione degli animi è grandissima, e ci si dice che i ferimenti non si possono più contare tanto sono numerosi; è una vera caccia che gli abitanti dei due paesi si danno scambievolmente. Provvedimenti dalle autorità sono stati presi, ma non crediamo con quell'energia che la gravità delle notizie riferiteci e delle quali garantiamo la completa autenticità, richiedevano; poichè, se così fosse, non si sarebbero ripetute scene deplorevolissime per molti giorni di seguito. Il segreto mantenuto sul fatto dalla stampa locale e da quella di tutta Italia, non esclusa la romana, mostra indubitatamente che la gravità dei fatti è stata certamente in parte celata dalle autorità locali.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Scrivono alla *Perseveranza*: L' on. Zanardelli è aspettato in Roma tra sei o sette giorni. Dicesi che egli prolunghi la sua dimora in Brescia per compiere la relazione del nuovo Codice di Commercio che egli vuol vedere promulgato per il 1° ottobre: in fondo pare gli prema di dirigere la preparazione del movimento elettorale.

A questo proposito mi è venuto all' orecchio che sia partita la parola d' ordine da Roma perchè si convochino le Associazioni progressiste nelle provincie e deliberino in senso contrario a ogni accordo e trattativa con la parte moderata. Così intenderebbesi mettere il carro avanti ai buoi, e far passare al Depretis e a qualche suo collega la volontà o velleità di qualunque tentativo di conciliazione, quando pure di cotesta volontà gli fosse rimasta nell' animo l' ombra sola. Il debole del Depretis è troppo noto; egli non soffre che si dica essere egli men progressista e liberale di chicchessia.

Venezia. La Regina e il principe di Napoli sono partiti iermattina alle 5 per Perugia. Furono salutati alla Stazione da tutte le Autorità.

Mentre la Regina stava per partire, due donne abbrunate fecero per entrare in una gondola alla Riva della Luna per porgerle una supplica. Non essendo arrivate in tempo, una delle due si pose a gridare fra i singhiozzi: *mia Regina, mia Regina.*

S. M. che se ne accorse, mandò una delle gondole del suo seguito alla riva, e la supplica fu consegnata ad un gentiluomo di Corte.

Vicenza. È morto a Vicenza Angelo Fogazzaro, ricchissimo signore. Dicesi che, salvo pochi legati a favore di parenti e di persone amiche, abbia disposto di tutto il suo a favore del Pontefice per l' istituzione di un oratorio alla Guarda, frazione di Montebello, ove aveva la sua villa.

Firenze. L' altra notte è morto in Firenze l' onor. Leopoldo Cattani-Cavalcanti, deputato di Guastalla. L'on. Cavalcanti aveva varcato i 70 anni.

Napoli. Nel *meeting* dei trasformisti di Napoli le cose si sarebbero passate in un modo affatto diverso da quello riferito in un telegramma al *Secolo*.

Si telegrafa infatti all'*Araldo* che l'ordine del giorno esprimente il concetto della fusione fu approvato. Parlarono Ungaro, Persico e Capitelli, tutti nel senso della formazione di un grande partito monarchico nazionale. Nicosia, radicale, suscitò colle sue parole un tumulto e fu costretto a ritirarsi. Al voto dell'assemblea, alla quale assistevano 5 mila persone, seguirono varie proteste di repubblicani.

Taranto. Si ha da Taranto che il figlio del barone di Santa Croce (deputato di Taranto, suicidatosi poco tempo fa) tentò di avvelenarsi.

Catanzaro. In San Giovanello (Catanzaro), l'arciprete don Pasquale Borgia, in seguito ad una questione d' interesse avuta col signor Filippo Coccimiglio, scaricò contro questo un colpo di pistola, lasciandolo immediatamente cadavere.

Catania. In causa della crisi municipale, vennero rimandate ad altra epoca le feste per l' inaugurazione del monumento a Bellini.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Neue Freie Presse* di

APPENDICE

I SISTEMI DI LUCE ELETTRICA AD INCANDESCENZA giudicati dal signor de Parville.

Affinchè il pubblico udinese possa persuadersi della superiorità che gode il sistema Edison in paragone degli altri sistemi di luce elettrica ad incandescenza, sembrami opportuno riferire il giudizio che, dopo aver descritto e vagliato il primo, ne dà il signor de Parville nel suo libro « *L'Electricité et ses applications* » (Exposition de Paris) che in quest'anno tiene luogo della solita brillante rivista, che il chiarissimo autore pubblica annualmente col titolo *Causeries Scientifiques*.

Quale sia il merito di questo pregevolissimo lavoro, che vide la luce nei primi giorni dello scorso agosto, lo dimostrino le seguenti parole che traduco dall'*Electricien* del 1° settembre:

« All' Esposizione d'elettricità abbisognava uno storico, che potesse coordinare gli innumerevoli fatti che essa mise in evidenza, per classificare gli apparecchi mentre si descrivevano, per mettere alla portata del pubblico tutto ciò che vi si ammirava di nuovo e di utile. Il signor Enrico de Parville volle essere questo storico e vi riuscì a meraviglia. Il libro che egli pubblicò in questi giorni, non è soltanto una storia completa dell' Esposizione, ma è un vero trattato di elettricità e delle sue applicazioni.

Tutti conoscono come sia leggiadra, efficace, brillante la maniera colla quale il de Parville espone le proprie idee; il redattore dell'*Officiel* e del *Débats* si è questa volta mantenuto all'altezza della sua rinomanza.

Nell'*Elettricità e sue applicazioni*, trovasi da prima la descrizione del palazzo dell' Industria nel 1881; poi vengono successivamente delle notizie sulla produzione della elettricità col mezzo delle pile, delle macchine statiche, delle macchine magneto e dinamo-elettriche, e delle *nozioni precisissime sulle leggi, sulle regole e sulle misure* dell' elettricità, secondo la nuova scuola. La trasmissione dell' energia, gli accumulatori, la telegrafia, la luce elettrica, la telefonia, le ultime applicazioni della elettricità, tutte le questioni importanti che al presente occupano il mondo scientifico ed industriale, formano il subbietto di altrettanti capitoli robusti, istruttivi ed interessanti ».

Ho creduto di insistere alcun poco sulla fonte alla quale attingerò le notizie argomento di questo scritto, nella speranza che il libro da me citato, dilettevole e piano, abbia a passare fra le mani di molti miei egregi concittadini, che forse ne ignoravano l'esistenza. E se non basta, a coloro che senza approfondire i loro studii desiderano tuttavia di addentrarsi un po' di più nella materia, indicherò la *Lumiere électrique* dei signori Alglave e Boulard, ottimo lavoro pubblicatosi, se non erro, nel dicembre 1881.

Ed ora eccomi al De Parville che traduco.

« L' illuminazione elettrica per incandescenza non era all' Esposizione rappresentata soltanto dal sistema Edison; ci sono altri sistemi che danno parimenti dei risultati soddisfacenti; citeremo soltanto le lampade Swan, Lane-Fox e Maxim.

« Nella lampada Swan il carbone non proviene più da un filamento di bambou del Giappone come nella lampada Edison; è invece del cotone carbonizzato. L' inventore prende una treccia di cotone lunga 12 centrimetri, colle estremità rigonfiate da un aggomitolamento dei fili. La treccia viene immersa nell' acido solforico diluito allo scopo di disseccarla (de la parcheminer). I fili così ridotti si introducono nella polvere di carbone entro a crogiuoli di terra; questi si riscaldano al rosso e se ne estraggono dei filamenti carbonosi molto resistenti.

« Il carbone Swan non è soltanto piegato a ferro di cavallo come il filamento di Edison; esso forma un anello nel centro della curvatura in guisa da accumulare in quel punto la massima luce possibile.

« In questa lampada le due estremità del filamento sono fissate mediante due porta carboni di platino affatto simili agli antichi porta-matita a due branche.

« La luce Swan è dorata, più gialla di quella di Edison, il che deriva e dalla natura stessa del carbone e dalla temperatura a cui lo si porta. In quanto all'intensità luminosa tutto dipende dalla corrente che si invia alla lampada; essa è indipendente dal sistema ed aumenta soltanto coll' aumentare della temperatura, cioè in ragione del prodotto della resistenza pel quadrato dell' intensità (RI^2). Ma la spesa è legata a questi due elementi, e lo splendore bisogna pagarlo.

Lo Swan non ha combinato nè distribuzione di alimentazione per le sue lampade, nè macchina produttrice d'elettricità; egli si serva ora di macchine Siemens o d' altri ».

Le lampade Lane-Fox non differiscono dalle precedenti che per la natura del carbone e per il modo d' attacco. Il filamento è di gramigna. I fili di gramigna sono vulcanizzati, vale a dire combinati con dello zolfo ed impregnati di ossicloruro di zinco. Questi pezzetti di carbone portati al rosso diventano tenacissimi. Il carbone produce la forma ad U di Edison, l' ampolla è parimenti foggiata a pera. Il filamento curvo ha le sue estremità dritte incassate in due piccoli cilindri di piombagine, i quali alla loro volta son piantati sopra dei fili di platino collegati al circuito. I fili di platino piuttosto grossi son racchiusi in piccole fodere di vetro a metà piene di mercurio. Il tutto è spalmato di gesso. I contatti metallici han dunque luogo mediante [illegible] superficie, *ma il sistema è molto complicato.*

« Il Lane-Fox aggiunse al suo sistema un regolatore di intensità colla mira di mantenere fisso lo splendore delle lampade situate in un circuito senza l'intermediario di nessuna persona. Questo regolatore è molto pigro ed in pratica non dà risultati soddisfacenti.

« Il signor Maxim dal canto suo combina un sistema completo: generatore d' elettricità, regolatore della corrente, [illegible]

« Nella lampada si trova sempre la medesima ampolla di vetro ed un filamento di carbone come negli altri sistemi. Il fi-

ieri 12 pubblica un articolo importante intorno all'esito presumibile della campagna egiziana. Essa crede essere ormai d'accordo la diplomazia di lasciare al Sultano il possesso nominale della chiave di due mari per evitare una conflagrazione europea; di staccare però definitivamente dalla Turchia i territori che sono destinati a compensare le singole potenze di fronte all' influenza aumentata dell' Inghilterra nell' Egitto.

Francia. La *France* afferma che il Congresso europeo per sistemare le cose d' Egitto si riunirebbe a Roma.

— Si ha da Parigi 12: Si arrestò un operaio italiano, Michele Ferrari, lavorante in una raffineria, il quale aveva menato una coltellata al suo compatriota Cosme rendendolo moribondo.

La giovine attrica russa Feyghyne, tradita dal figlio del famoso duca di Morny, si recò in casa di lui e quivi si tirò un colpo di rivoltella. La poveretta versa in grave pericolo.

Germania. Alla prima seduta del congresso antisemito tenuta ieri, 12, a Dresda, assistevano 300 membri. Tennero la presidenza Bredow e Simonyi. Parlarono Stöcker, Henrici e Istoczy. Ebbero luogo le note esagerazioni ed insolenze, e si fecero i soliti progetti nebulosi.

Egitto. Si ha da Alessandria: Diversi tentativi vennero fatti contro gli avamposti inglesi che si dovettero rinforzare. Quaranta arabi furono sorpresi mentre tentavano di far saltare le polveriera di Ramleh.

— Un dispaccio Londra, 12, reca: Nella seconda edizione del *Times* d' ieri il corrispondente dal campo conferma la notizia che nel combattimento di sabato le truppe inglesi furono sorprese dagli egiziani durante il sonno, e che devono la loro salvezza unicamente all' energia spiegata dal colonnello Penington.

Il corrispondente nega che le truppe egiziane si fossero ritirate in fuga disordinata ed afferma invece che attesero coraggiose l' attacco degli inglesi continuando a bombardarli.

Dice che intanto il generale Wolseley arrivò sulla fronte e, dopo aver lungamente esaminato le posizioni del nemico finì coll' accertarsi che era affatto improbabile ottenere un successo. Dopo di che comandò di far ritirare le truppe.

America. I feniani di Nuova York tentarono di far saltare un bastimento che doveva trasportare dei muli per l'esercito inglese in Egitto.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Associazione costituzionale friulana. Come abbiamo ieri accennato, l'Associazione si radunò in generale assemblea lunedì sera.

Aperta la seduta, il presidente accennò alla attuale condizione dei partiti politici, alla necessità di prepararsi alle prossime elezioni politiche generali, affidando all'uopo la rappresentanza della Società a giovani forze che sappiano e vogliano sostenere la lotta imminente.

Propose indi che prima di passare alla nomina delle cariche l'Assemblea volesse approvare la seguente deliberazione: La nuova rappresentanza dell'Associazione costituzionale friulana avrà l' ufficio di Comitato elettorale per le prossime elezioni politiche generali, con incarico di costituire sub-Comitati nella sede dei tre collegi della Provincia e di aggregarsi altre persone anche non membri dell' Associazione.

Aperta la discussione su questa proposta, venne accennato da alcuni soci alla convenienza di segnare fin d' ora al Comitato un criterio direttivo generale. Ad altri soci pareva prematura una tale deliberazione.

Vennero presentati alcuni ordini del giorno; ed infine alla quasi unanimità venne approvato insieme all'ordine del giorno della presidenza surriferito, il seguente, proposto dal D.r Jacopo Moro: L'Associazione costituzionale friulana, ferma nei suoi principi, lascia potere al suo Comitato elettorale di non combattere candidati di altre Associazioni, i quali per il loro passato dieno le più serie garanzie in linea di moderazione e moralità.

Il presidente invitò quindi l' assemblea alla nomina del presidente e dei consiglieri, avvertendo che non potevano a termine dello Statuto essere rieletti coloro che facevano parte della cessante Rappresentanza.

L' assemblea elesse a presidente il sig. avv. Luigi-Carlo Schiavi e a consiglieri i signori:

Kechler cav. Carlo, Canciani ing. Vincenzo, Marcotti ing. Raimondo, Mauroner D.r Adolfo, Domini D.r Pietro, Fabris D.r G. Batta, Rizzani Leonardo, conte Gio. Andrea Ronchi avvocato, Trento co. Antonio, Cucavaz cav. Gustavo, Perissutti avv. Luigi, Coren D.r Lucio, Buzzi Mattia, Faelli Antonio, Sartori ing. Gio. Batta, Montereale co. Giacomo, Zuccheri D.r Paolo-Giunio, Freschi co. Antonio.

Consiglio provinciale di Udine. Seduta 11 settembre 1882: ore 11 antimeridiane.

Presidente, Gropplero co. cav. Giovanni.

Segretario, Quaglia dott. Edoardo.

Assiste quale Commissario governativo il r. consigliere delegato cav. Filippi.

Fatto l' appello nominale, si riscontrano presenti n. 41 consiglieri.

Scusano la loro assenza i consiglieri sigg. Di Varmo, Donati e Candiani.

Il cons. De Rosmini rinuncia a membro della Commissione incaricata della nomina dei periti pel macinato.

Viene dal sig. presidente data comunicazione del decreto prefettizio 24 agosto 1882 annullante la parte del verbale 14 agosto 1882 con cui il Consiglio prese atto della rinuncia a consigliere provinciale del sig. Cucovaz cav. dott. Geminiano, e della rinuncia testè fatta dal sig. Cucovaz dott. Giacomo alla carica di consigliere provinciale, e di queste due comunicazioni il Consiglio prende atto.

In seguito a proposta del sig. presidente, viene alterato l'ordine del giorno, e data la precedenza alla nomina dei signori deputati provinciali.

Vennero eletti deputati effettivi a primo scrutinio i sigg.: Renier dott. Ignazio con voti 32 e Bossi dott. G. B. con 26; ed a secondo scrutinio il sig. Facini cav. Ottavio con 21.

Fu eletto deputato supplente il signor Mangilli march. Fabio con voti 24.

Nella discussione del conto consuntivo 1881, all' argomento degli Esposti, fu presentato dal cons. Billia, ed approvato quasi all'unanimità, il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio prega la Deputazione provinciale a riprendere lo studio del servizio Esposti per associarsi o meno alla Provincia di Rovigo nelle recenti deliberazioni di quel Consiglio, o per altri provvedimenti, associandosi, se crede, altri consiglieri provinciali. »

È approvato il conto consuntivo 1881 ad unanimità, astenuta la Deputazione prov.

Circa la domanda d'un sussidio provinciale per la costruzione di un ponte sul Torre lungo la strada pedemontana Tarcento-Nimis-Cividale, dopo animata discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio provinciale, sentitala lettura della Relazione 4 settembre 1882 della Deputazione provinciale, delibera di sussidiare il ponte da costruirsi sul torrente Torre lungo la strada pedemontana Tarcento-Segnacco-Nimis-Cividale, giusta il progetto e nella località scelta dall' ing. Simonetti, con la somma di lire trentamila, da stanziarsi in bilancio non appena sia assicurata la costruzione del ponte, e da pagarsi solo quando la costruzione del ponte e della strada pedemontana Cividale-Tarcento sia compiuta e collaudata ».

In corso di trattazione intervennero altri quattro consiglieri.

L' oggetto che si riferisce alla pianta degli impiegati provinciali, non essendo ancora ultimati gli studi, sarà trattato in altra prossima seduta.

Fu approvato l' ordine del giorno della Deputazione provinciale con cui viene accordato il sussidio di l. 4500 per l'anno 1883 alla Scuola Magistrale di Udine con voti favorev. 27, contrari 16, 1 ast.

Fu accordato il sussidio di l. 200 per l' insegnamento agrario nella Scuola Magistrale di S. Pietro al Natisone.

Fu accordata al medico Zanetti dott. Massimiliano la restituzione di l. 596.71 versate nella cassa provinciale quale trattenuta del 3 p. cento ai riguardi della pensione.

Fu accordato al Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago il sussidio di l. 200 a condizione venga attuato lo stabilimento di un' osservatorio bacologico.

Fu accordato un sussidio di l. 500 alla Scuola d'arti e mestieri presso la Società operaia di Udine.

Fu riconosciuto di non poter accordare il chiesto soccorso per gli emigrati italiani in Marsiglia.

Fu riconosciuto di non poter sussidiare l'Esposizione generale italiana che nel 1884 si terrà nella città di Torino.

Fu approvato il bilancio preventivo per l' esercizio 1883 con una sovraimposta di centesimi 50.

Fu approvato l' ordine del giorno proposto dalla Deputazione, con cui viene stabilito che ai membri del Comitato forestale sia corrisposta una diaria di l. 10 per ogni giornata di occupazione e 25 cent. per ogni chilometro di percorrenza in quelle strade che non possono percorrersi in ferrovia, mentre dove vi saranno linee ferroviarie, in luogo di centesimi 25, sarà corrisposto l' importo del viglietto di 2ª classe, e la percorrenza dovrà computarsi dal domicilio del membro del Comitato.

Circa la domanda di trasferimento dell' Ufficio municipale di Socchieve nella Frazione di Mediis, è stata accettata la proposta di nominare una Commissione di tre membri perchè si rechi sopraluogo e riferisca sull' opportunità o meno del richiesto trasloco, deferendone la nomina al sig. presidente del Consiglio.

Fu approvata la proposta del cons. prov. dott. Arturo Zillé circa i provvedimenti proposti relativamente ai pellagrosi.

Circa l' eventualità di ricorrere in Cassazione per la causa contro il sig. Fabris cav. Guglielmo pei guasti sui ponticelli lungo la strada provinciale di Zuino fu deciso di ricorrere in Cassazione.

Fu approvato il tramutamento di residenza di tre vicebrigadieri e due guardie boschive.

Fu aggiornata la trattazione della proposta del cons. prov. sig. Enrico De Rosmini circa la promulgazione nella nostra Provincia della legge 12 giugno 1866 n. 2967 sulla coltivazione delle risaje.

Venne accordata al sorvegliante stradale Martinis Romano per una volta tanto la gratificazione di l. 200.

Fu accordata una gratificazione di l. 1000 al Segretario provinciale signor Ferrante Sebenico per le sue prestazioni quale ff. di Segretario-capo.

Essendo esaurito l' ordine del giorno degli affari, la seduta fu levata alle ore cinque e mezza pomeridiane.

Il Bilancio provinciale pel 1883. Il Consiglio provinciale ha nella seduta di ieri discusso e deliberato il Bilancio preventivo della provinciale amministrazione per l'esercizio 1883, approvandone le risultanze generali negli estremi seguenti:

Spese obbligatorie ordinarie	L.	598,274.98
» » straordinarie	»	135,344.23
» facoltative ordinarie	»	56,607.08
» » straordinarie	»	25,500.00
Contabilità speciali	»	77,600.00
Totale delle spese	L.	893,326.29

Entrate ordin.	L.	7,439.25
» straord.	»	43,262.28
Cont. speciali	»	77,600.00
Totale delle entrate	L.	128,301.53
Deficienza	L.	765,024.76

alla quale verrebbe provveduto con l'attivazione della sovrimposta provinciale sui tributi diretti aggravanti i beni rustici, ed i fabbricati urbani, col carico di centesimi 50 per ogni lira del prodotto principale governativo.

Società operaia di Udine. Doni offerti pella lotteria di beneficenza.

Fantuzzi Gio Batta una bottiglia cipro, Rojatti Domenico un salame, Pedote e Caronne l. 1, Volpe Buzzi e Com. l. 5, Sartogo Pietro l. 2, Locatelli Giovanni l. 2, Ferro Carlo un metodo di calligrafia italiano, e tedesco 5 grossi fascicoli, Acerboni Cesare una vaschetta di vetro per i pesci, Dario Pasquale una bottiglia di vino comune, Navone Angelo una bomboniera grande, Margreth e Comp. l. 6, Ronchi Agostino l. 1, Franzolini fratelli 9 musetti piccoli, Miconi Luigia una bottiglia di Rhum, Soligo Lucia un calice di cristallo inargentato, Marussigh 6 bottiglie moscato d'Asti, Caffè Biscoff 4 bottiglie vino, Burghart Carlo l. 5, Trani Pietro 2 bottiglie vino e 2 candellieri di vetro, Bulfon Ditta l. 5, Bernosa Giuseppe 2 bottiglie vino bianco e un lume, Pecoraro Giovanni un pesenale di frumento, Bastanzetti Donato l. 5, Gropplero co. cav. Giovanni l. 5, Del Bianco Giuseppe una bottiglia vermuth, N. N. una gamba di Porco, Pertoldi G. Francesco vita di Napoleone I di Lourent un grosso volume, Zilli Ferdinando un pacco steariche, Broili Nicolò l. 1, Ranoh V. Antonietta 2 bottiglie vino Nebiolo. Totale L. 38.

Volete vedere uno stupendo lavoro? Andate ad osservare nelle vetrine della Libreria Gambierasi, e fra i doni della Lotteria di Beneficenza troverete una bellissima cornice, fatta tutta coi prodotti naturali del bel Cadore, tanto prediletto dalla Regina Margherita, la di cui effige in fotografia trovasi in essa rinchiusa. Questo minutissimo, paziente, diligente e ben appropriato lavoro è opera della signora Virginia Franzolini, a cui tributiamo le dovute lodi per sì gentile suo dono.

Banchetto. Cinquantaotto ufficiali del reggimento Novara cavalleria e del 9° reggimento fanteria si unirono iersera a banchetto all'Albergo d'Italia, invitati dai signori colonnelli cav. Albertelli, comandante il 9° fanteria, e cav. Cagni, comandante il reggimento Novara. Il banchetto fu improntato della più schietta cordialità. La distinta Banda del 9° fanteria lo rallegrava co' suoi concerti.

Atto eroico. Da Latisana ci perviene la narrazione di un atto di singolare coraggio dimostrato da una donna del popolo, e stimiamo opportuno renderlo di pubblica ragione.

Caterina Bellina Zuliani di Marano si trovava nel 28 luglio p. p. nel fondo detto *canneto* in tenere di Pertegada (Latisana) occupata, col marito e con due figli, a raccogliere canna palustre. Prima che il lavoro della giornata fosse terminato, il marito volle andare a Marano, e la moglie, benchè di mala voglia, aderì. La strada da percorrersi non era breve, imperocchè si dovevano attraversare circa 6 chilometri di acqua, parte nel canale e parte nella laguna.

I conjugi Zuliani ed i due figli si misero nella barca e spiegarono la vela al vento; il marito si sdraiò nel fondo per dormire, ed il ragazzo maggiore (di circa 15 anni) si collocò a poppa col remo-timone. Così fecero buon tratto di strada, quando all' improvviso il ragazzo, in causa di una falsa mossa, precipitò in acqua.

All'allarme dato dalla moglie, il marito si destò e prontamente si gettò nelle onde; ma, anzichè salvare il figlio, correva grave pericolo di perdere anche sè stesso, perchè il ragazzo gli si era avviticchiato al collo e lo trascinava al fondo.

Intanto la barca, spinta dal vento, si allontanava portando seco la Caterina. Questa però, in tale momento di gravissimo, imminente pericolo, non si perdette di coraggio, ma fu pronta a tagliare le corde per far cadere la vela, con rapida ed abile manovra girò la barca, la condusse sul luogo dove aveva veduto sparire sotto acqua il marito ed il figlio, e là si tuffò in acqua colle braccia e col corpo, tenendosi assicurata soltanto per un piede che introdusse fra due assi della barca.

Così riuscì ad afferrare per i capelli il ragazzo ed a gettarlo in barca, quindi prese per la cintura dei calzoni il marito e portò esso pure a bordo, e con poderose fregagioni richiamò in vita due uomini che senza il suo coraggio e la sua forza sarebbero indubbiamente periti.

Onore all'eroica donna!

Il Cittadino.... croato, o turco che sia, sentenzia, che in Italia (si vede che conosce bene il paese!) « nè il clero, « nè i cattolici alle elezioni vi prendono « parte. »

Che il clero non vi prenda parte, per non immischiarsi *negotiis soecularibus* può darsi. Io non lo lodo, nè lo biasimo. Certamente, per mostrare che ha rinunziato alla eresia del temporale, farebbe bene ad occuparsi del suo ministero ed a lasciare il mondo *disputationibus aliorum*. Già avrebbe molto da fare ad istruire e migliorare sè stesso. Ma in quanto ai *cattolici* con quale diritto il foglio..... mussulmano vorrebbe dire, che essi hanno rinunziato ad esserlo, perchè cercano di eleggere chi meglio amministri la cosa pubblica nel loro paese?

Un bel servizio fa il foglio.... accattolico a chi lo indetta col dire, che non sono *cattolici* quelli che andranno ad eleggere i deputati! Voler espellere dalla Chiesa cattolica dei milioni di *cittadini italiani*, perchè intendono di usare di un loro *diritto* e di adempiere un loro *dovere*, sarebbe un atto di vera irreligione, se non fosse una ridicolaggine.

Un elettore.

Le praterie di Pordenone come campo d' esercitazioni per la cavalleria. Il corrispondente dell' *Italia militare* termina la sua ultima corrispondenza da Aviano con le seguenti parole:

« Terminerò riferendo un' impressione che molti, credo, insieme con me, riporteranno da queste manovre: mi pare peccato che un terreno come questo, così conveniente per esercitazioni di cavalleria, che difficilmente si troverebbe l'eguale in tutta Europa, non venga utilizzato che per una quindicina di giorni nell'anno, mentre lo si potrebbe adoperare in tutte le stagioni senza alcun danno. Quantunque non potremo mai sperare d' impiegare gli squadroni in campagna con tutta la regolarità che qui consente il terreno, sarebbe pure grave errore di menomare l' importanza di queste istruzioni. Soltanto in questa specie d' immensa piazza d'armi è permesso al direttore delle manovre di fare chiaramente intendere il modo col quale i singoli riparti di cavalleria debbono vicendevolmente sostenersi e collegarsi; e vedendo qui palesamente quanto difficile sia ottenere simultaneità d'azione e pronte informazioni anche in terreno così scoperto, riesce più facile persuadersi della somma cura che dovrà porsi in terreno meno favorevole per ottenere un buon servizio d'esplorazione e di collegamento.

« Qui inoltre il Direttore delle manovre può sorvegliare tutti gli squadroni, impartire a tutti la necessaria uniformità d'istruzioni; qui i cavalli possono sopportare lavoro assai maggiore ed allenarsi, senza soffrirne. »

Sete. È triste il dover riferire sull' andamento del ramo serico senza trovar argomenti che giovar possano a prevedere un qualche indizio che la disperante atonia degl' affari voglia cessare. La fabbrica non si lascia lusingare dai prezzi bassi, persistendo a provedere solo l' indispensabile pe' bisogni del momento, ed a patto di pagare i più infimi prezzi. Sarebbe vano dissimularlo; la pazienza de' detentori comincia a stancarsi, tanto è vero che non mancano venditori alle meschine condizioni della giornata, se anche tutti sono convinti che i prezzi sono talmente bassi che il più lieve soffio favorevole basterebbe a migliorarli. Ma senza l' aiuto della speculazione non è sperabile che si rialzi il morale de' detentori e converrà aspettare con pazienza che la fabbrica riceva commissioni rilevanti che la costringano a fare proviste di qualche importanza per smaltire le sete che trovansi sulle piazze di consumo, dopo cui soltanto sarà possibile ottenere migliori prezzi. Le scarse domande che la fabbrica è costretta a dirigere alle piazze d' origine, perchè non soddisfabili con la merce pronta, non vengono esaurite qualora non si accordino prezzi migliori di quelli che si praticano per roba pronta. Ciò dimostra che se si cessasse dal mandare sete in vendita, aspettando che vengano richieste si otterrebbero prezzi meno disastrosi.

La sottimana decorsa, resa più breve per la festa intermedia, non apportò maggiori affari della precedente, nè migliori condizioni pel venditore. Il punto di partenza per le offerte è sempre il prezzo più infimo della vendita precedente. Sussiste sempre il fatto che la fabbrica è pochissimo proveduta, ed anche gl'affari a consegna sono di poco rilievo — il che devono valutare i detentori per confidare almeno che i bisogni giornalieri basteranno ad impedire un maggior crollo ne' prezzi

---

lamento è incurvato ad M per moltiplicare i punti luminosi ed avvicinarli; ed è fatto di cartoncino *bristol* tagliato meccanicamente. Il filamento di cartone viene leggermente arroventato fra due lastre di ghisa riscaldate, poi lo si introduce nel mezzo dell' ampolla in un atmosfera di idrogeno molto carburato: di *gazolina*. Durante il passaggio della corrente, il vapore di gazolina dovrebbe depositare sul filamento delle molecole carbonose e sostenere la parte di rinnovatore. Ma questa è una semplice ipotesi, attesochè il filamento Maxim dura meno di quello di Edison, tutt' al più 300 ore; è vero per altro che lo si porta ad una temperatura più elevata. Il collegamento del carbone ai fili conduttori si effettua mediante piccole viti, ed i fili vengono impastati in un cemento azzurrognolo analogo allo smalto, il quale agevolmente si salda al vetro.

La lampada Maxims richiede correnti intense; perciò dà molta luce, forse troppa per un' illuminazione domestica.

La macchina dinamo di Maxim non presenta alcuna novità spiccata. Essa è munita di un regolatore della corrente che sposta i pettini o scopette che raccolgono la corrente in guisa da accrescere o diminuire l' intensità della medesima a norma del bisogno; ma la esagerata sensibilità di quest' organo diviene un inconveniente.

La regolazione automatica non si produce che per l' intermediario di organi meccanici, e perchè questi si spostino ci vuole un tempo materiale; perciò il regolatore non agisce che allorquando la corrente ha di già preso forza, le lampade rimaste in servizio hanno già ricevuto nei loro filamenti un flusso elettrico troppo energico; la temperatura e lo splendore son divenuti eccessivi; i carboni quindi si spezzano, e si hanno le tenebre per eccesso di luce. Quando l' effetto non è spinto all'estremo, le luci oscillano in ragione della sensibilità del regolatore. Maxim per riparare alla rottura dei filamenti immaginò una specie di valvola di sicurezza. Ma siccome in virtù di questa alcune volte ci ha estinzione, momentanea, impercettibile, in tutta la distribuzione, non mi sembra che questo sistema sia applicabile sopra una vasta scala. »

Queste parole calme, spassionate, dettate da uno scienziato coscienzioso, non ispirato che dall' amore della verità e ben lontano dal voler aggravare la mano per disapprovare od osteggiare i sistemi che non arrivano alla perfezione di quello dell' inventore del fonografo, dovrebbero bastare a far tutti persuasi che il primato spetta per diritto a quest' ultimo. E se a ciò si aggiunge il fatto che una società di capitalisti, gente positiva per eccellenza e che prima di esporre i suoi denari vuol esser certa del fatto suo, lo preferì a tutti gli altri, non ci possono essere più dubbi.

L' Esposizione di Monaco confermerà certamente gli splendidi risultati già ottenuti in quella di Parigi; forse vi sarà qualche leggiero perfezionamento; ma, più che da colà, è da Nuova York che si deve attendere il verdetto, perchè ivi l' esperimento completo del sistema sarà decisivo.

Non sarò io certamente quello che consiglierò di prendere una determinazione precipitata, ma mi permetterò di far osservare a tutti gli Udinesi fautori della illuminazione elettrica, che loro sta di fronte un grande nemico, potentissimo alleato di tutti i contradditori: il MEGLIO, nemico capitale del BENE, il *Meglio* che fece abortire tante imprese utilissime che si sarebbero tradotte in atto se gli uomini fossero stati contenti al Bene; il *Meglio* che sotto la maschera del progresso nasconde bene spesso idee oscurantiste e retrive.

A. Zambelli.

appena si sappia sostenere la merce, cessando dalle inutili offerte quando la roba non è richiesta.

Le transazioni sulla nostra piazza sono tanto esigue da non valere la pena di farne menzione. In generale il contegno de' nostri filandieri è logico; si rifiutano di vendere piuttosto che accettare prezzi non giustificati dalle circostanze. Conosciamo diverse offerte, sia per sete classiche come per sete correnti, state respinte; ed in qualche raro caso l'acquirente, cui interessava quel determinato articolo, dovette adattarsi a pagare una lira d'aumento, sempre sui corsi più bassi della campagna.

Nessuna variazione ne' cascami che si trattano senza slancio, ma ai soliti prezzi. (Dal Bull. dell'Assoc. Agraria).

Udine 11 settembre.

C. Kechler.

Il Bullettino della Associazione agraria friulana (n. 37) dell'11 corr. contiene:

Lo stallatico — Inconvenienti e vantaggi dei pascoli — Un erbaggio poco costoso — Sete — Rassegna campestre — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Esattorie. L'Esattoria di Moggio fu aggiudicata all'ex-Esattore sig. Barnaba Perissutti per terna verso l'aggio di L. 1.95 per ogni 100 Lire.

Il crollo del palco sulla festa da ballo a Morteglianо, è stato un caso provvidenziale se non ebbe conseguenze più disastrose. Difatti ci viene detto che solo un momento prima del crollo si trovavano sotto al palco varii ragazzi, che, rimanendovi un istante ancora, sarebbero rimasti schiacciati. Alcune fanciulle stavano sotto al palco al momento della caduta, ma ne uscirono incolumi, trovandosi addossate al muro.

Per chi va in Egitto. Il Console generale d'Egitto in Italia ha ricevuto ordine dal suo Governo di render noto che non saranno ammesse nel territorio egiziano quelle persone che manchino di mezzi di sussistenza. Gli operai che vanno in cerca di lavoro saranno ammessi soltanto dopo aver provato che furono accolti da un padrone o da un impresario conosciuto.

Incendio. L'11 andante in Colloredo di Prato si sviluppava un incendio nel fienile coperto di paglia di certi D. F. e L.; ma mercè la pronta opera di quei terrazzani il fuoco potè essere circoscritto e dopo due ore circa era domato. Il danno si calcola a circa L. 3000.

Morte accidentale. In Bicinicco, il 10 corrente, il garzone mugnajo Masolini Ermenegildo d'anni 9 accidentalmente cadeva nella roggia di Palmanova e disgraziatamente vi rimaneva affogato.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, la marionettistica compagnia Reccardini rappresenta: *Tutte le donne innamorate di Facanapa*, con ballo grande.

Atto di ringraziamento. Col cuore vivamente commosso e compreso dalla più viva gratitudine, ringrazio tutti quei pietosi e gentili cittadini, e triestini qui dimoranti, che vollero onorare la memoria del mio amato e compianto fratello *Girolamo*, accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Un caldo ringraziamento s'abbiano pure i medici di questo civico ospitale per le premurose cure ed assistenze prodigate a sollievo del povero defunto; in particolare il dott. A. cav. Perusini, dott. Fabio cav. Celotti, e segnatamente il dott. Riccardo Pari, che tanto si distinse in ogni rapporto nel corso di sì lunghe sofferenze.

Ricordo infine le zelanti premure dell'assistente G. B. Cicuttini e del capo-infermiere G. B. Beltrame, come anche tutto il personale di servizio.

Lascio, partendo, un deposito sacro per me, vincolo indissolubile d'affetti che mi lega alla gentile Udine ed ai suoi cortesi cittadini.

Udine, 12 settembre 1882.

Giulio Treves.

Articolo comunicato

Sicut erat in principio.

Onorevole Direttore del *Giornale di Udine*.

In risposta all'articolo stampato ieri con questo titolo nel Giornale suo, La pregherei di dar posto alla seguente:

Il sottoscritto, come incaricato dei lavori per la Lotteria, deplora che un intelligente faccia tale infondato reclamo, trovandosi pronto a dichiarare, anche in faccia a questo maldicente che non ha altro da fare che di impacciarsi delle cose pubbliche e dir male delle cose altrui, essere del tutto inesatto che la costruzione delle impalcature offenda minimamente il fabbricato, essendosi adoperate tutte le precauzioni richieste dall'arte. Il lavoro è visibile a tutti; e tutti possono comprovare la verità di quanto asserisco. Tanto per tranquillità di ogni buon cittadino.

Marco Bardusco.

NOTABENE

Una sentenza importante. La Corte di Cassazione di Roma, accogliendo le conclusioni della avvocatura erariale, ha sentenziato che le passività dichiarate ne' soli testamenti, ossia non risultanti da titoli registrati prima della morte del testatore, non vanno considerate come legali, e quindi non vanno dedotte dall'asse ereditario nel computo della tassa di successione. A conoscere l'importanza di siffatta sentenza, bisogna sapere che si sono commesse e si commettono molte frodi a danno dell'erario pubblico, in questo modo, che il testatore, facendo il testamento anche per atto pubblico, dava ai legati la forma di passività esistenti sul patrimonio ereditario.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. Il *Moskowskij Listok* annunzia lo scoppio del cholera in Mosca. Vennero constatati 62 casi di malattia. Furono presi i più rigorosi provvedimenti sanitarii.

La giubilazione di Vandalo. Il signor Riccardo Bonetti, l'impareggiabile guidatore di *Vandalo*, vuol procurare un meritato riposo a questo veterano dei corridori, col quale ottenne tanti trionfi nei circhi italiani ed esteri.

A quest'uopo il sig. Bonetti ha diretto alle varie società per le corse la proposta di aprire una sottoscrizione pubblica per comprare il cavallo dal proprietario e darlo in custodia « a persona di piena fiducia, che s'incaricasse di tenerlo con tutte le cure e col miglior trattamento possibile, sottoponendolo soltanto a quel lavoro che basti per divertirlo, sotto leggiero veicolo. »

Il signor Bonetti spera di trovare adesioni all'appello da lui fatto per *Vandalo*.

Un vulcano ridestato. Telegrammi dall'America recano che il gran vulcano Chiriqui che da lungo tempo non dava segno di vita si è ridestato, mandando fuori una grandissima eruzione.

Disastro in mare. La nave inglese il *Canoma* di 586 tonnellate, andando da Sunderland a Giava, colò a picco; si annegarono 20 uomini dell' equipaggio; si rinvennero i frantumi della nave nelle acque di Yarmouth.

ULTIMO CORRIERE

Consiglio di ministri.

Essendo giunto a Roma anche l'on. Zanardelli, oggi avrà luogo il primo Consiglio plenario dei ministri, per discutere e forse decidere, intorno allo scioglimento della Camera.

Le grandi manovre.

Foligno, 12. In causa del cattivo tempo non si fece alcuna manovra stamane.

Le truppe avvicinansi a Foligno per la grande rivista.

Alle 3.30 il Re partì per Perugia per salutare la Regina e ritornò a Foligno alle 6.30. Stassera darà un pranzo alle autorità civili ricevute oggi.

Il Re ricevette pure tre reduci appartenenti ai battaglioni che fecero il quadrato di Villafranca.

Perugia, 12. La Regina e il Principe sono giunti alla stazione alle ore 5 pom. e furono ricevuti dal Re, da una commissione di signore che le offerse un bouquet, dalle autorità civili e militari e dagli ufficiali esteri.

Giunti i Reali al palazzo della Prefettura, fragorosi applausi li chiamarono al balcone e furono salutati entusiasticamente dal popolo plaudente.

La città è splendidamente illuminata. Domani sera teatro di gala.

Voce.

Corre voce che il 19 corrente avrà luogo a Firenze l'incontro fra i Reali d'Italia e l'imperatore d'Austria, il quale, come fu annunziato, da Pola si recherebbe per mare ad Ancona, e quindi a Firenze. Si afferma che a Corte si sono prese tutte le disposizioni per la circostanza.

La notizia però è da accogliersi con la massima riserva.

Bismarck e la Polonia.

Dispacci da Berlino dichiarano apocrifa la pubblicazione dello *Czas* di Cracovia, intorno al colloquio avuto da Bismarck con un gentiluomo polacco circa l'eventuale ripartimento del regno di Polonia. Tuttavia i giornali austriaci continuano a commentare vivamente quella pubblicazione.

La strategia di Wolseley.

Il *Times* pubblica un altro notevole articolo sulla strategia del generale Wolseley. Il giornale critica tutte le principali operazioni finora eseguite.

Dice che Alessandria è in pericolo, finchè non vengono conquistate e fortificate le posizioni di Ramleh. Rimprovera che non siasi espugnata Aboukir, per attaccare il nemico di fianco e costringerlo subito alla ritirata.

Araby è un avversario serio, che degli indugi degli inglesi approfittò per innalzare gigantesche trincee, per sollevare il paese, restaurare il suo prestigio e recare un danno irreparabile alla spedizione.

Gli inglesi dovranno espugnare Tel-el-Kebir come Sebastopoli.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 12. Le trattative tra la Turchia e la Grecia continuano senza risultato. La Grecia respinge le proposte turche.

Alessandria, 12. Il progetto ministeriale per le indennità solleva molte obbiezioni; l'accordo è difficile.

Alessandria, 12. Gli inglesi continuano a lavorare per rompere la diga fra il mare e il lago Mareotide. L'operazione avrà per conseguenza l'inondazione di Kafrdowar e l'isolamento del campo egiziano; ma una immensa estensione di terreni coltivati si coprirà d'acqua.

Firenze, 12. La Regina ed il Principe ereditario arriveranno da Venezia alle ore 12,30, e proseguiranno al tocco per Foligno. La Famiglia Reale tornerà a Firenze il 15 corr., e vi si tratterrà qualche giorno.

Praga, 12. Il 1 di ottobre incomincerà il processo contro una trentina di socialisti democratici.

Vienna, 12, Il re Milan parte questa sera alla volta di Reichenberg.

Costantinopoli, 12. Assicurasi che la Grecia è decisa a risolvere con la forza la quistione dei confini.

La Turchia, temendo una insurrezione a Candia, vi spedisce rinforzi.

Porto Said, 11. Gli ufficiali turchi sbarcati a Damietta coll' ordine del sultano che impone ad Arabi di ritirarsi dinanzi alle truppe ottomane portandosi in Tripolitania, vennero trattenuti prigionieri.

Parigi, 12. L'*Agenzia Havas* ha da Tripoli: Contrariamente alla voce corsa, nessuna truppa araba lasciò la Tripolitania diretta per l'Egitto. Soltanto i notabili di Bengasi e di Dernach spedirono emissarii al Cairo.

Torino, 11. Nel palazzo Carignano fu aperta oggi l'VIII sessione dell'Istituto di diritto internazionale. Mancini dichiarossi onorato dell'incarico ricevuto dal Re di accogliere e di salutare in suo nome gl'illustri scienziati, esprimendo il vivo interesse che prende ai loro lavori. A questo sentimento si associa la nazione italiana. Neumann rispose interpretando la profonda riconoscenza dell'Istituto verso il Re d'Italia e verso Torino.

Costantinopoli, 11. Le trattative greco-turche non avanzano d'un passo. La Grecia rifiutò la semplice restituzione di Nezeros verso consegna di tutti gli altri punti in contesa. La Porta offerse in compenso della restituzione di Nezeros la consegna di altro importante territorio. La Grecia rifiutò.

Kassassin, 12. La brigata scozzese e la fanteria indiana giunsero qui ieri; si attende che l'esercito di Wolseley, oramai completo, attacchi oggi Tel-el Kebir.

Pietroburgo, 12. In occasione della festa di Alessandro Newski la Coppia Imperiale coi Figli visitò il chiostro di Newskiklo recandosi in carrozza scoperta senza scorta alcuna sino alla prospettiva di Newski. La Coppia Imperiale venne acclamata entusiasticamente dalla popolazione.

Pietroburgo, 12. Alla festa di Alessandro Newski assistette ieri anche il Principe del Montenegro, il quale, in chiesa, ebbe posto presso la Imperatrice. Dopo la festività, la Coppia Imperiale si recò al palazzo di Antschkow, di là lungo il campo di Marte, ove aveva luogo una festa popolare, alla chiesa della fortezza nelle tombe imperiali, indi sopra un piroscafo a Peterhof.

Porto Said, 12. Giusta notizia dal Cairo del 6, la città era tranquilla e gli europei non venivano molestati. In seguito a deliberato degli ulema, che dichiara contraria alle prescrizioni religiose l'erezione di statue, fu allontanata quella di Ibrahim pascià.

Breslavia, 12. I Principi Ereditari d'Austria assistettero ier sera nel Museo provinciale alla festa data dagli Stati provinciali della Slesia. L'Imperatore, i Principi Imperiali di Germania, la Coppia granducale Wladimiro e tutti i Principi della Casa assistettero alla festa.

Cassassine, 12. Wolseley con i generali di divisione lasciò il campo stamane per stabilire il piano di attacco. L'esercito è ora al completo. L'ordine di avanzarsi è atteso da un momento all'altro. Una brigata navale di 250 uomini con sei cannoni occupa gli avamposti ad un miglio dalla fronte.

Flitsch, 12. L'Imperatore Francesco Giuseppe si mostrò molto soddisfatto delle fortificazioni di Malborghetto. Egli impeziono anche le fortificazioni di Predil e la chiusa di Flitsch. A Tarvis consegnò alla oratrice della deputazione di fanciulle, della Valle del Gail, uno zecchino per o-gnuna, non qual dono, ma qual ricordo.

Arezzo, 12. Ebbe ieri luogo la chiusura e la premiazione del Concorso agrario, e fu inaugurato il Congresso internazionale di canto liturgico. Venne cantato un inno del Mercuri.

Verona, 12. Da Venezia giunse ieri Leone Say, ex-ministro francese.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 12 settembre 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit. da L.	All' ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	17.40	—.—	23.04	—.—
Granoturco	16.—	17.40	22 14	24.07
Segala	11.80	—.—	16.05	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

E per essere il primo mercato granario e per la pioggia quasi continua la piazza fu scarsamente provveduta di generi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami. Treviso 12. Prezzo medio dei bovi a peso vivo lire 65 al quint.; dei vitelli 90.

Cereali. Treviso, 12. Per 100 kil. Frumento nostrano 1882 da lire 21.60 a 22; granoturco da 19 a 20.75; avena da 17 a 17.40.

Uve. Reggio Emilia, 11. Prezzi praticatisi sul nostro mercato:

Una nera, mass. l. 16.25, medio l. 16.06, minimo l. 15.50.

Petrolio. Trieste, 12. Mercato calmo con vendite di poca importanza. Arrivarono i seguenti carichi. «Hampton Court» con 6206 barili; «Marietta W.» con 4291 barili; «Carlotta Z.» con 3300 barili.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 12 settembre.

Napol.	9.44.[—a 9.45.1[2	Ban. ger.	58.05 a 58.20
Zecchini	5.59[— a 5.60[—	Ren. au.	76.85 a 76.95
Londra	119.— a 118.75	R. un. 4 pc.	88.1[8 a —.—
Francia	46 95 a 47.20	Credit	319.[— a 320.[—
Italia	46.30 a 46.40	Llokd	—.— a —.—
Ban. ital.	46.35 a 46.50	Ren. it.	—.[— a 88.1[8

BERLINO, 12 settembre.

Mobiliare	551.50	Lombarde	266.—
Austriache	603.—	Italiane	89.30

VENEZIA, 12 settembre.

Rendita pronta 88.38 per fine corr. 88.58

Londra 3 mesi 25.38 — Francese a vista 101.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.35 a 20.37
Bancanote austriache	da 215 — a 215.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 12 settembre.

Nap. d'oro	20.83.1[2	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.34	banca To. (n.o)	—.—
Francese	101 60	Credito it. Mob.	795.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.77
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 12 settembre.

Mobiliare	318.20	Napol. d'oro	9.[44
Lombarde	153.80	Cambio Parigi	47.10
Ferr. Stato	352.75	id. Londra	118.90
Banca nazionale	827.—	Austriaca	77.30

PARIGI, 12 settembre. (Apertura)

Rendita 3 0[0	83.25	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	116.35	Londra	24.25
Rend. ital.	89.35	Italia	1.1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.11[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.[25
» Romane	112.[50		

LONDRA, 11 settembre.

Inglese	99.7[8	Spagnuolo	—.[—
Italiano	88.3[8	Turco	12.1[4

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 art
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti completa col mio **Rigeneratore e Lozione,** se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la pelurie nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell'untuosità e le moltepliei applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E sicco me le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti, correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsezza che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età.

G. B. Fossati.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di Lire 6,60 il flacon. 55

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgerri al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmacisti e depositi annunciati. 24

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione. 60

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 71, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: S. Vito al Tagliamento G. QUARTARO – MILANO H. Berger. Via Broletto, 26 LUCCA Pelosi e Comp. – ANCONA G. Venturini – SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

22 Settembre partirà il vapore COLOMBO
27 Settembre partirà il vapore BOURGOGNE

3 Ottobre partirà il vapore SUD - AMERICA
12 Ottobre partirà il vapore FRANCE
22 Ottobre partirà il vapore UMBERTO I.

Il giorno 10 Ottobre comincieranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana RAGGIO e Comp. — Primo Vapore AMEDEO nolleggiato della ditta Colajanni.

La Ditta COLAJANNI è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concessioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino ha Buenos-Ayres.

15 Ottobre partenza per . . . BRASILE e PLATA | Prezzi eccezionali

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettaglispedisconsi dietro richiesta. — Affrancare.

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori. buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, antire piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

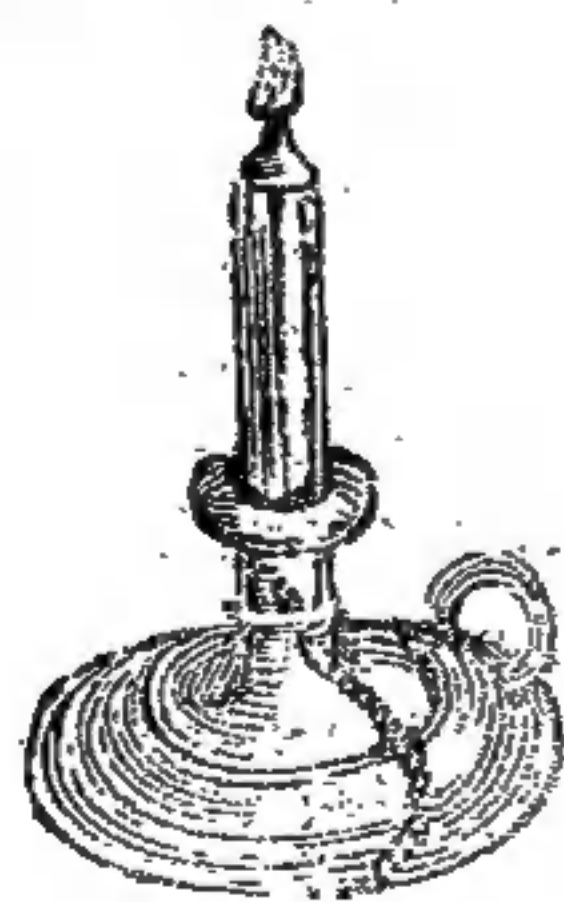
con istruzione pes l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contaggiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* per L. 4. 26

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio del Giornale.

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. - Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di *Domenico Bertaccini,* il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. = Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di *utensili da cucina* e di *giocatoli.* 11

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CASALMAGGIORE

(PROVINCIA DI CREMONA)

SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

Pareggiate alle Governative

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da cinque anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna.—Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri da scrivere, album da disegno carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaja stiratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1.° gennaio, 15 marzo e 1.° giugno), l'alunno viene fornito, come sopra, per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, all'infuori di quella per i libri di testo.

Per maggiori informazioni, per le inscrizioni e per avere il programma rivolgersi in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

1.° agosto 1882.

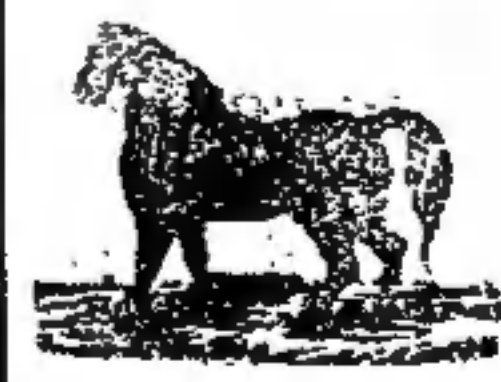
44 cav. prof. FRANCESCO ARCARI

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine e Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia *Foraboschi.* 36

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.